

# Ecclesia

*n c@mmينو*

Congresso  
Eucaristico Nazionale,  
Ancona 3-11 Settembre 2011

**“Signore, da chi andremo?”**  
(Gv.6)

In questo numero:

#### Grandi temi

- Il dono dello Spirito del Risorto: compimento dell'evento della Pasqua
- Il preoccupante calo dei matrimoni e dei battesimi. Sempre meno altare e meno battistero; Qualche riflesso ne su Velletri...
- In vacanza col Papa montanaro
- Gli italiani hanno scelto di scegliere
- La questione sociale, la Chiesa e i fedeli

#### Speciale Convegno

- Educare alla vita buona del Vangelo/ 1°
- Mondo Cattolico e Media
- Settembre: tempo di Convegno Pastorale Diocesano

#### Caritas

- Ancora storie ordinarie di vita precaria

#### Ufficio Missionario

- Economia della felicità. Incontro a Gavignano con il prof. V. Mercinelli
- Il Paradiso del missionario, testimonianza del p. Tomàs Ravaoli della sua opera missionaria nell'Isola della Papua, Nuova Guinea
- L'Ufficio Missionario Diocesano fa "Rete interdiocesana" per i Nuovi Stili di Vita

#### Vocazioni

- Vocazione: speranza nel camminare
- Don Antonio Galati Presbitero

#### Educare oggi

- La formazione dei docenti

#### Ritorno alla Storia / 24

- Gli Inglesi rappresentati da una bianca bandiera attraversata da una rossa croce, ovvero dalla Bandiera di S. Giorgio dei Genovesi



Alfredo Serangeli\*

**I**l presente volume, uscito recentemente nella collana Collectanea Archivi Vaticani (n. 82), non è solo un imponente inventario delle carte della Nunziatura negli anni di Pio XI (dal 1929 al 1939), e neppure esclusivamente uno strumento di lavoro, per quanto utile ed importante, per gli studiosi interessati alle questioni politiche ed ai rapporti diplomatici intercorsi tra la Chiesa ed il regime fascista. La sua rilevanza nel campo scientifico è data soprattutto dal fatto che "L'archivio di una Rappresentanza Pontificia è una fonte privilegiata per la storia di un paese, perché non si limita ad affrontare un aspetto particolare secondo le competenze dell'ente, come nel caso dell'archivio di un ufficio di Curia, ma dà una prospettiva completa, a tutto tondo; in esso troviamo la corrispondenza diplomatica e i rapporti con la Segreteria di Stato, ma anche quella con le diverse Congregazioni, con le diocesi locali e gli ordini religiosi presenti, con le terre di Missione, con il governo politico e i "potentati locali", con il mondo laico dell'associazionismo o dei partiti", come afferma Luca Carboni nella sua bella introduzione. Il libro risulta di estremo interesse anche per un pubblico più vasto perché tocca argomenti ed eventi ancora molto sensibili della nostra storia: i ripetuti conflitti tra governo fascista e l'Azione Cattolica, le leggi razziali, l'orientamento della politica estera italiana con il progressivo avvicinamento tra l'Italia e la Germania nazista. Si ha così modo di ripercorrere quegli anni attraverso l'asciutta verità dei documenti che

è sempre coinvolgente, come quando Buffarini, sottosegretario agli Interni dice al nunzio Borgogini:

"Siamo alla vigilia della guerra con la Francia e con l'Inghilterra, il Regime ha bisogno che le forze della nazione formino un tutto unico, quindi non si può ammettere che giovani cattolici dicano che l'alleanza coi Tedeschi è innaturale, e che sarebbe più naturale quella coi Francesi" o come quando, a ruoli invertiti, nell'aprile del 1938: "L'uomo al quale si preparano tanti festeggiamenti è oggi il più grande persecutore della Chiesa."

Posso dirle in un orecchio che il Santo Padre non più di due o tre giorni prima di domenica ha ricevuto dalla Germania e dall'Austria notizie che l'hanno fatto piangere."

Ne seguì che l'ipotesi di una visita di Hitler in Vaticano non si pose nemmeno, anche perché il papa partì per Castel Gandolfo.

La figura di Francesco Borgogini Duca, primo nunzio apostolico presso "la Real Corte d'Italia", si staglia con deciso rilievo nel panorama sia delle trattative destinate a portare alla firma dei Patti lateranensi - assieme al cardinal Gasparri e all'avvocato Francesco Pacelli -, sia nei successivi e complessi problemi che attraversarono le relazioni tra la Chiesa e il regime fascista, dove svolse un ruolo assai delicato ed importante, anche con una propria autonomia rispetto al pontefice.

Egli cercò sempre, nei limiti del suo incarico, di salvaguardare i "Patti" che avevano portato alla conciliazione tra la Chiesa e l'Italia, anche se, come rileva il Carboni, "il ruolo di conciliatore ad ogni costo, applicato a momenti storici straordinari visti i successivi drammatici sviluppi, forse avrebbe richiesto più che la finezza del diplomatico l'intransigenza della profezia".

Giovanni Castaldo, assieme a Giuseppe Lo Bianco, è il curatore di quest'inventario che, brillando per il suo rigore e la sua accuratezza, fornisce agli studiosi una sorta "di mappa, attraverso la quale individuare i

temi e i problemi che furono al centro dell'attività del nunzio e della nunziatura nel corso di dieci anni difficili e delicati", in questo aiutati anche da un ricco corredo di indicazioni, attente annotazioni, oltre ad un prezioso indice dei nomi, dei luoghi, delle istituzioni e dei periodici.

Da notare come Giovanni Castaldo abbia avuto modo di collaborare anche con l'Archivio Storico "Innocenzo III" di Segni, in occasione della redazione della voce "cardinal Ludovico Micara" per il Dizionario Biografico degli Italiani.

La ricerca storica, per alcuni aspetti condotta in simbiosi, ha restituito certezze e giusta rilevanza ad un uomo della Chiesa che pur avendo svolto importanti incarichi, tra cui anche quello di vescovo di Velletri, non godeva di altrettanta rilevanza nella pubblicistica e, più in particolare, nella bibliografia.

\*Direttore dell'Archivio Storico  
 "Innocenzo III" di Segni

Per le ordinazioni del volume:  
 economato@asv.va  
 fax 06.69883150